

SEMINARIO DI STUDI  
26 APRILE 2023

# LE NUOVE LINEE GUIDA PER L'ORIENTAMENTO NEL SISTEMA DI ISTRUZIONE:

## VERSO UN CURRICOLO DI ORIENTAMENTO FORMATIVO IN VERTICALE?



14:30 **Saluti istituzionali**

15:00 **Linee guida, orientamento formativo, curriculum in verticale**  
FEDERICO BATINI (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA)

15:30 **La didattica orientativa con approccio narrativo**  
SIMONE GIUSTI (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA)

15:50 **Verso nuove pratiche di orientamento: attori, percorsi, strumenti**  
DINA GUGLIELMI (UNIVERSITÀ DI BOLOGNA) E MASSIMO MARGOTTINI  
(UNIVERSITÀ DI ROMA TRE) CON MARTINA EVANGELISTA (PRATIKA)

16:40 **La voce degli studenti**

17:00 **E-portfolio, uno strumento per lo sviluppo**  
DAMIANO PREVITALI (MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO)

17.20 **Il ruolo del dirigente scolastico e della governance**  
GIULIA GUGLIELMINI (FONDAZIONE PER LA SCUOLA)  
CON I DIRIGENTI SCOLASTICI LICIA CIANFRIGLIA, NICOLA FONZO  
E SPERANZINA FERRARO

17.50 **Dibattito e conclusioni**

PALAZZO SAN NICCOLÒ  
UNIVERSITÀ DI SIENA  
VIA ROMA 56  
AULA 468

Diretta streaming:

[https://www.youtube.com/@DFCLAM\\_UNISIENA](https://www.youtube.com/@DFCLAM_UNISIENA)

Informazioni: [simone.giusti@unisi.it](mailto:simone.giusti@unisi.it)

# Stimoli narrativi



Costruire l'identità, aumentare le scelte possibili e imparare a scegliere, immaginare il futuro, costruire il proprio percorso...

# Promemoria

- L'orientamento è lo spazio della possibilità (per tutte e tutti)
- L'orientamento non serve a reperire informazioni e risposte quanto a generare domande e sviluppare strumenti
- Il futuro non si reperisce, si può costruire
- Il lavoro che c'è oggi non è il lavoro che ci sarà domani, il lavoro di domani non lo conosciamo
- L'informazione senza lavoro sull'identità, il futuro, le competenze progettuali e di scelta è confusiva

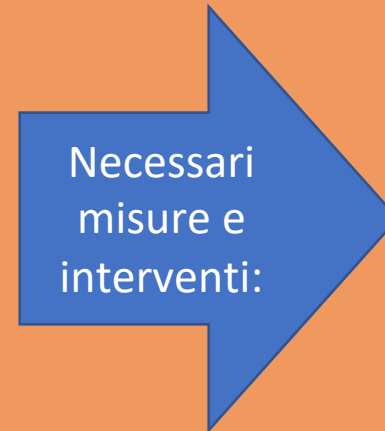
# Punti fermi per favorire il *movimento*...

- Ci situiamo in un crinale storico rispetto all'orientamento nel sistema educativo e di istruzione.
- Le Linee Guida del dicembre 22, assieme ad alcune criticità, rappresentano una novità assoluta per l'esplicita introduzione di un curriculum orientativo nelle secondarie (240 ore in 8 anni)
- Le Linee Guida assumono una scelta: orientamento formativo
- Occorre dunque presidiare il significato di orientamento formativo (e conoscere i metodi che vi fanno riferimento)
- Occorre progettare a partire dalla scuola dell'infanzia e secondo una logica «verticale».

# Orientamento e divari

Il ruolo attribuito all'orientamento, connesso strettamente ai divari e alla non equità scolastica mette in evidenza:

- **le ricadute patologiche** sul funzionamento del sistema scolastico stesso fino al sistema economico-produttivo
- **gli effetti problematici sull'evoluzione delle storie individuali** formative, lavorative e sociali (Pombeni, Vattovani, 2005; Batini, Salvarani, 1999a, 1999b).



- 1. AZIONI CONSAPEVOLI E PROGRAMMATE DI FORMAZIONE DOCENTI**
- 2. AZIONI DI COLLABORAZIONE DELLA SCUOLA CON AGENZIE ESTERNE DEL TERRITORIO**

## Da dove arriva l'orientamento?

Le teorie di riferimento in ambito di orientamento risentono dell'influsso di alcuni approcci che nel corso dei decenni hanno visto l'evoluzione del concetto di orientamento e hanno mutato il focus della propria attenzione. dal singolo individuo, che diviene da soggetto passivo un punto focale del processo formativo e orientativo; all'ambiente, fino ad arrivare ad una concezione dinamica ed evolutiva del processo.

**L'APPROCCIO  
PSICOATTITUDINALE**  
(primissimi anni del '900)

**L'APPROCCIO  
CARATTEROLOGICO-AFFETTIVO**  
(anni '30 – '50)

**L'APPROCCIO  
CLINICO-DINAMICO**  
(anni '45 – '60)

**L'APPROCCIO  
DELLO SVILUPPO  
VOCAZIONALE**  
(dagli anni '50 in poi)

## *Esempio di pratica attuale che conserva modalità del passato: il consiglio orientativo*

- introdotto nella scuola italiana nel 1966 (DPR 362/1966)
- non costituisce parere vincolante, ma **è atto dovuto** da parte del consiglio di classe.
- le scuole utilizzano **modalità diverse per comunicarlo**: indicazione ragionata, semplice segnalazione, vero e proprio giudizio
- pur rappresentando nell'evoluzione del piano normativo un fattore ritenuto strategico nella lotta all'abbandono, resta uno degli elementi di criticità del sistema (Batini & De Carlo, 2017).



# Le ricerche ci dicono...

- sulla base di evidenze raccolte possiamo asserire che spesso il consiglio orientativo è legato al **rendimento scolastico disciplinare (con un esercizio di proiezione al futuro, piuttosto acrobatico) o alla “condotta”** o addirittura alle **caratteristiche socio culturali** di provenienza del soggetto stesso, mentre vengono trascurate motivazioni e competenze (Batini & Lucacci, 2020).

- le **scelte anticipate e i consigli, non sempre adeguati e non pensati in ottica di “sviluppo” (quanto piuttosto di “traguardo massimo”: profezia che si autoavvera?)** paiono aumentare il **rischio di dispersione**; mentre la possibilità di curricula diversificati a cui accedere cambiando il percorso anche in itinere e la possibilità di fare scelte dentro il percorso, sembrano, invece, arginare le percentuali di dispersione (Rumberger & Lambs, 2003).

- **l’esistenza di un pregiudizio nei consigli forniti dagli insegnanti** basato sull'origine sociale degli studenti, che rafforza la disuguaglianza sociale (Giusti, 2015; Romito, 2016; Argentin et al., 2017; Settembrini, 2019).  
Forte incrocio con tema dei **DIVARI**.





# Gli approcci maggiormente utilizzati ancora oggi

- **Approcci di tipo informativo** (Herr, Liem e Raiman) con evidenti confusioni e sovrapposizioni con il **marketing**;
- **Approcci di tipo psicodiagnostico** (Parsons, Holland e Rounds);
- **Approcci in termini di bilancio professionale e personale** (Michard, Pombeni);
- **Approcci educativi** (Leon, Solberg, Lent, Scurati);
- **Emergenza negli anni '90 dei primi approcci basati su modelli formativi di orientamento** che pongono al centro il soggetto e la sua necessità di controllare attivamente la propria vita, attraverso lo sviluppo di competenze di auto-orientamento, quest'ultimo inteso non più come momento di scelta (Boncori, 1985), quanto come processo continuo (Herr, 1984) e processo sociale e individuale (Novara & Sarchielli, 1996).



# I limiti degli approcci fino ai paradigmi formativi

L'orientamento come processo dovrebbe caratterizzarsi come dispositivo che mette a disposizione **strumenti, metodi e processi piuttosto che risposte** per sviluppare nel soggetto le competenze orientative (Batini & D'Ambrosio, 2008)



## Come si definiscono i modelli formativi?

La modalità più semplice in cui possono essere descritti è: una serie di attività che mettono in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di identificare i propri obiettivi e i propri interessi, le proprie capacità e competenze, e di prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione, nonché gestire i propri percorsi personali di vita nelle attività di formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambito di vita. L'orientamento narrativo, in particolare, si configura come una serie complessa e unitaria di attività e azioni in grado di sviluppare, attraverso processi di apprendimento, l'empowerment delle persone: la loro capacità di definire obiettivi e reperire risorse per raggiungerli, un certo esercizio di potere e controllo sulla propria vita e sulle proprie scelte. L'orientamento assume un valore centrale e fondamentale nel contesto scuola; inserirlo appieno in tutto il curriculum vuol dire offrire agli studenti l'opportunità di diventare, progressivamente, autonomi, sviluppare l'autoconoscenza delle proprie risorse, favorire la loro attivazione e sviluppare abilità che consentano maggiore padronanza delle proprie scelte e soddisfazione rispetto ad esse (Batini, 2008)

# Il metodo dell'orientamento narrativo (Batini, Zaccaria, 2000; Batini, 2015) da cui poi emerge il metodo della lettura ad alta voce condivisa (Batini, 2022)

L'orientamento narrativo è in grado di sviluppare in modo sinergico negli studenti le conoscenze, le abilità e le competenze che servono alla progettazione di sé e di sollecitare una disposizione adeguata al futuro....

- competenze narrative, riflessive e metariflessive;
- conoscenze e capacità legate alla costruzione dell'identità (repertorio di modelli possibili, più o meno plurali o stereotipati, che diventa materiale per ricomporsi in modo originale);
- capacità di empowerment (consapevolezza di sé e del controllo sulle proprie scelte, decisioni e azioni).
- capacità di controllo e strutturazione del reale (autoconsapevolezza, prefigurazione di situazioni e percorsi e futuri possibili);
- capacità di progettazione, di fare scelte....

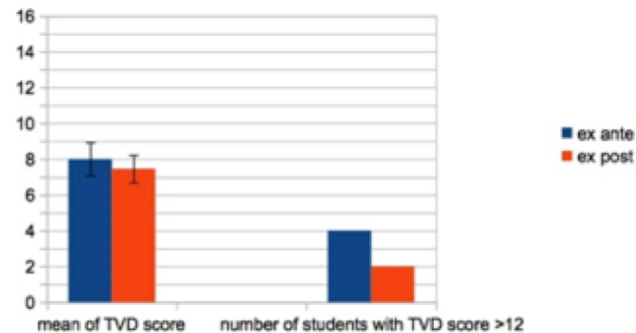


# alcune...evidenze quantitative e qualitative

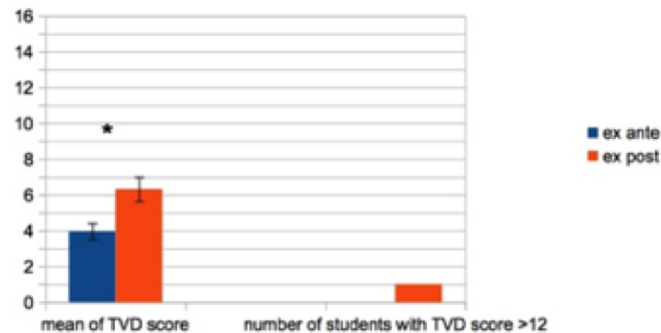
Le rilevazioni hanno interessato un campione, per singolo anno, di circa 80 bambini di scuola primaria; 80 ragazzi di scuola secondaria di I grado, 60 ragazzi di scuola secondaria di II grado e 80 dropout. L'osservazione longitudinale attraverso l'utilizzo di test cognitivi e neuropsicologici ha evidenziato:

- una riduzione del disagio sociale (misurato con il test di valutazione del disagio sociale - TVD (Mancini, Gabrielli, 1998)). I grafici mostrano i risultati ex ante ed ex post sia dei gruppi sperimentali (in cui sono stati azioni di orientamento narrativo) che di controllo (che non hanno beneficiato della sperimentazione) relativi a due scuole secondarie di I grado.

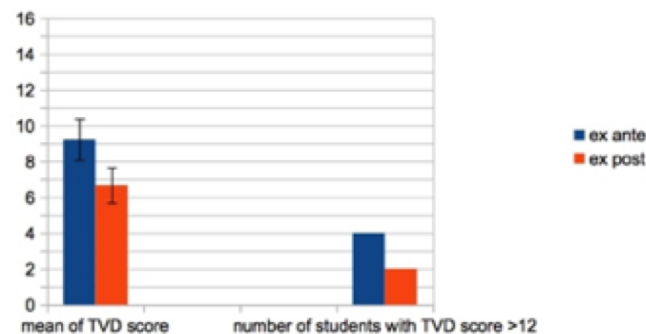
first year class "IV Novembre" school - experimental group



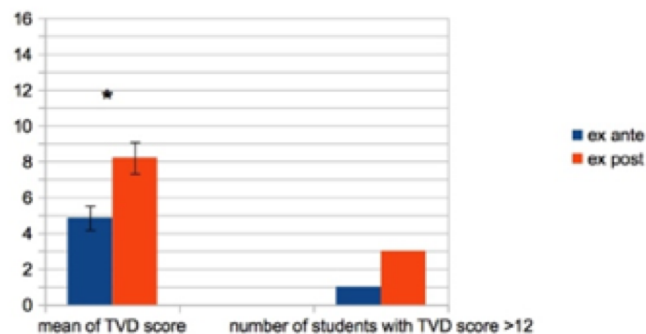
first year class "IV Novembre" school - control group



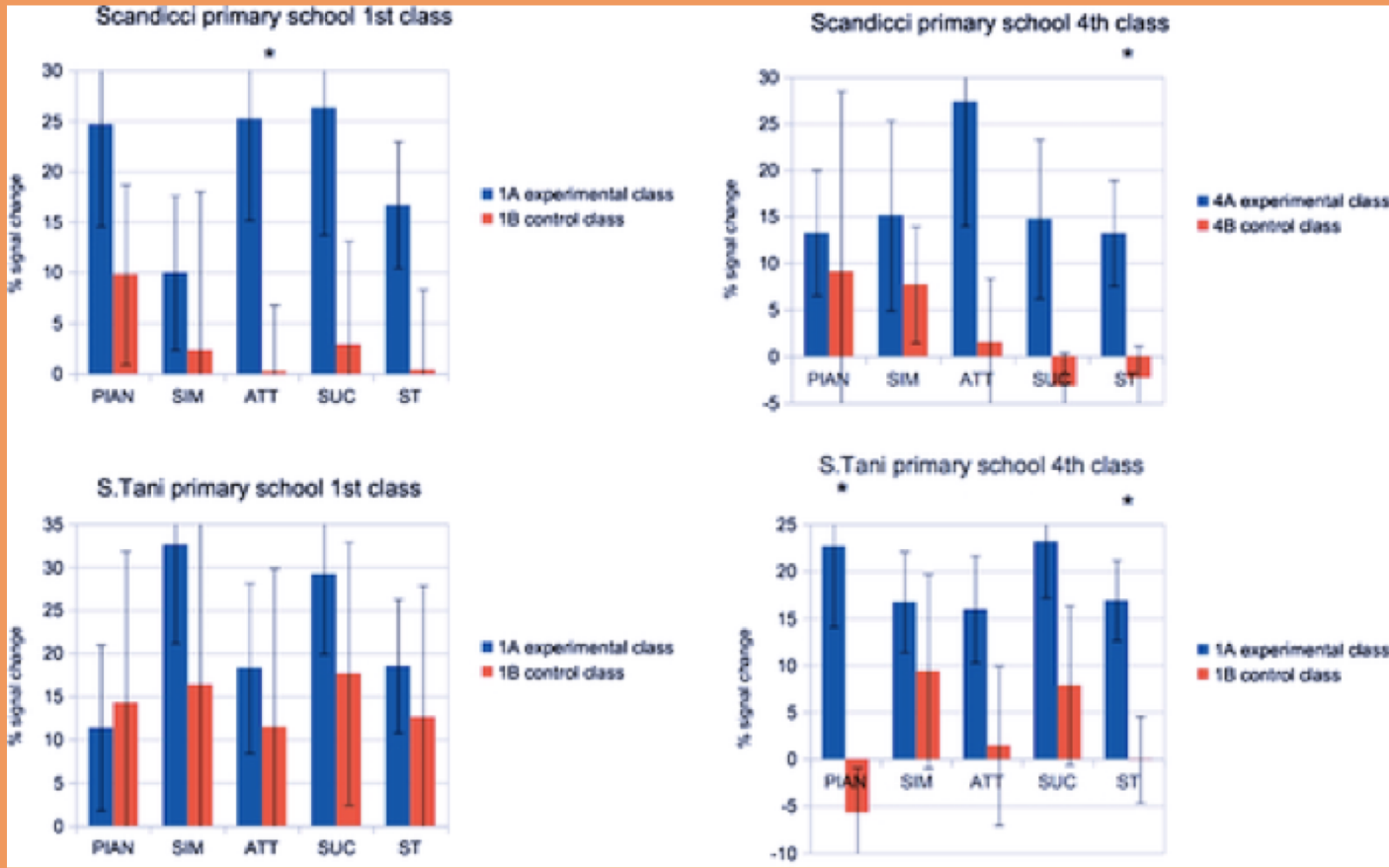
third year class "IV Novembre" school - experimental group



third year class "IV Novembre" school - control group



# alcune...evidenze quantitative e qualitative



miglioramento delle funzioni cognitive di base (misurate con il CAS 2)(Batini, Bartolucci, De Carlo, 2017). Si riportano i grafici che descrivono gli incrementi delle performance sia nei gruppi sperimentali sia nei gruppi di controllo.

Tutte le classi sperimentali hanno evidenziato anche un incremento dei livelli di intelligenza emotiva (misurati con EQ-i YV, Emotional Inventory Test).

Ulteriori rilevazioni hanno confermato effetti significativi su autostima, resilienza ed autoefficacia. La raccolta di dati qualitativi in più progetti e analizzata in modo vario, conferma con la percezione dei partecipanti, quanto rilevato con gli strumenti standardizzati. Lavorare sulle competenze orientativo-narrative in un'ottica di progettazione e ri-progettazione dell'identità (F. Batini e R. Zaccaria, 2002)

# Domande da porsi

- ***Come favorire la costruzione di CURRICOLI IN VERTICALE?***
- ***Come favorire il coinvolgimento di studenti e studentesse?***
- ***ruolo della ricerca educativa in molteplici sensi***
- ***ruolo dei corsi di laurea di area educativa***
- ***dimensione etica***
- ***prospettive?***



GRAZIE

# Riferimenti bibliografici

- Batini, F. (2022). *Lettura ad alta voce*. Carocci.
- Batini, F. (2020). ***Costruire futuro a scuola. Che cos'è, come e perché fare orientamento nel sistema di istruzione***. Loescher.
- Batini (2015), ***To Choose or to Plan? The Narrative Orientation as an Answer to the Change of Orientation Need***. *Pedagogia Oggi*, 1.
- Batini F., D'Ambrosio M. (2008), *Riscrivere la dispersione: scrittura e orientamento narrativo come prevenzione*, Liguori, Napoli.
- Batini, F., De Carlo M. E. (2017). L'orientamento narrativo come strumento di prevenzione della dispersione scolastica. *Pedagogia Oggi*
- Batini, Zaccaria (a cura di, 2000), ***Per un orientamento narrativo***, Angeli, Milano.